(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 61 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 2 Agosto 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Scrivono officiosamente da Roma:

I recenti episodi svoltisi in un processo a Milano, certi incidenti avvenuti a Venezia, certe brutture scoperte in Sicilia, e lo scandalo della prevaricazione di una guardia ausiliaria di polizia in Roma, hanno richiamato la più viva attenzione del Ministero dell'interno su taluni sistemi che prevalgono dall'amministrazione della pubblica sicurezza in Italia.

L'on. Nicotera crede sia urgente riorganizzare *ad imis fundamentis* il personale inferiore di polizia in fine di depurarlo dai cattivi elementi e di evitare per l'avvenire il ripetersi di certi fatti che tendono a screditare un corpo, la cui riputazione di moralità e di onestà non dovrebbe mai essere messa in dubbio.

L'onorevole ministro dell'interno nominerà a tal uopo una commissione speciale, la quale dovrà compiere i suoi studi e formulare le sue proposte entro brevissimo termine.

⨯ L'*Opinione* annunzia che prima di partire da Massaua, Gandolfi chiese il richiamo per gravi motivi disciplinari del marchese d'Iuvrea avvocato fiscale al Tribunale di Massaua. In merito a ciò si ha la conferma che viene richiamato da Massaua il marchese d'Invrea, istruttore dei noti processi, togliendogli così il modo di sostenere l'accusa. Forse si punisce la sua indipendenza, avendo egli detto che spiccherebbe mandato d'arresto contro chiunque apparisse all'udienza compromesso. Ed ecco i frutti d'una giustizia... crispina!

⨯ Confermasi da diverse fonti che fra il Gabinetto di Parigi e quello di Roma avvenne uno scambio di vedute circa l'accordo commerciale. Si riuscirà a stabilire l'intesa preliminare; verso l'ottobre si inizieranno i negoziati difficili.

⨯ Corrono voci che per motivi di economia si vogliano rinviare i lavori del catasto. Sicuro! Un altro pallone che si sgonfia!

⨯ Si dice che il ministro Ferraris presenterà una legge contro le camorre nelle aste pubbliche. Sarebbe tempo!

⨯ Ecco in qual guisa la stampa francese giudica la situazione europea. Essa constata unanime che la situazione europea presentasi pacifica; che l'Inghilterra paurosa dell'accordo franco-russa cerca di avvicinarsi alla Francia; che la Russia non intende affatto avanzarsi in Oriente, e che, se la pace mancasse non può attribuirsene la colpa alla cattiva volontà delle potenze, ma a circostanze straordinarie.

⨯ In agosto si terrà un nuovo consiglio di ministri per decidere sui provvedimenti da prendersi per l'Africa; quindi l'on. Rudinì fisserebbe la città dove pronunzierà il discorso sul suo programma; probabilmente, come già si disse, sarà Milano.

⨯ Scrivono da Bruxelles che da una dichiarazione alla Camera del relatore alla sezione centrale risulta che la revisione della costituzione non si discuterà in questa sessione.

⨯ Il trafugamento dei piani fortilizi della costiera ligure, che per mezzo del tedesco Koepche sarebbero stati venduti, come dicemmo ad estero stato, è una mera invenzione, un granchio enorme pescato dalle questure di Genova e di Como. I famosi piani... altro non sono che piante serventi per una guida della città di Genova - e del resto anche fossero piani di fortificazioni il ministro della guerra, intervistato, ha detto che tutte le cancellerie estere ne hanno almeno un paio di copie. Intanto sono stati messi in libertà e il Koepche ed i litografi di Como!

Oh! i granchi delle questure italiane rasentano certe volte delle proporzioni davvero fenomenali!...

⨯ A Milano duecento soci dell'« Unione democratico-sociale », non approvando l'indirizzo socialista in essa prevalente, si dimisero l'altra sera, e costituirono una nuova Associazione, portante il titolo « La democrazia sociale » che si prefigge di conseguire ordinamenti politici popolari e l'emancipazione economica.

RISVEGLIO

Dalla unificazione della patria in poi, una lunga serie d'anni corse che le giovani forze e le giovani intelligenze giacquero in un' ignavia infingarda e nociva.

Si dibattevano i più ardui interessi d'ordine generale; si informavano tante leggi grandi e piccine; i ministeri sorgevano o ruinavano; i partiti si frazionavano, si fondavano o si disegregavano; la rivoluzione parlamentare del 18 marzo avveniva; il reggime depretino trionfava con lo « stringimento dei freni », l'autocrazia del Crispi sormontava e cadeva, e la gioventù rimaneva impassibile allo svolgimento della politica italiana.

Ma poichè codesta politica mai corrispose ai concetti ed alle aspettazioni della classe popolare - la meno abbiente e perciò la più numerosa, s'ancorchè, oggi, la meno organizzata e disciplinata - così pure quell'apatia, a lungo andare, venne scossa, ed ora, che che si voglia opporre in contrario, un benefico risveglio è constatato e salutato da quanti desiderano la cosa pubblica onestamente informata ad un largo e più equanime spirito di giustizia e di libertà.

Dai nostri governanti quistioni assai delicate vennero più volte promosse - nè mai per esse tener si volle in serio calcolo la volontà popolare - volontà non poche volte espressa e nei giornali di parte avvanzata ed in collettive dimostrazioni.

Economicamente, l'attuale sistema di politica interna ed estera ad altro non conduce che ad aggravio di tasse e balzelli, di cui tutti riconoscono l'intensità generante malessere, pauperismo e miseria. Politicamente, l'attual sistema, poi, col puntello chimerico di un' alleanza ripugnante al cuore ed alla mente d'ogni libero cittadino d'Italia, serra il paese in una cerchia di baionette e cannoni che dilapidano la parte maggiore della ricchezza pubblica. Oltre a ciò la politica colonizzatrice dispendiosa ed infausta mentre trasvola verso l'impreveduto e l'ignoto germinante sopra lande infuocate, desolate, infeconde - costringe a lasciare che la malaria, le febbri palustri e la pellagra decimino tante esistenze nel centro stesso della patria italiana.

Or stando male politicamente, anche perchè ogni dì più si vuole ristretto il sentimento della libertà, e stando economicamente ancora peggio, naturale gli è che il popolo - ignaro dei fini preconcetti della diplomazia moderna - ma pieno però di buon senso per antivedere i mali passi cui un malinteso cesarismo conduce l'umanità, non assecondi gli uomini che sono al potere, ma per lo contrario invece si scuota e si prepari a combattere tutto il sistema di politica, sì interna che estera, da essi creato ed imposto.

La grand' anima del popolo rinasce alla vita: alita e potente si espande: da forza e coraggio motivato, benefico è il risveglio della nova coscienza e da esso risveglio bene soltanto può derivare a questa terza Italia, tanto bella e tanto povera - malgrado la fertilità della sua terra e la mitezza del suo cielo.

Risorga la coscienza del popolo! Ed al nuovo moto da essa impresso per la risurrezione materiale e morale degli italiani non a secondario fautore chiamata sia l'odierna gioventù.

La coscienza del popolo risorga!

Fate largo ai giovani spiriti, alle giovani intelligenze!

I figli della nuova generazione sono i pionieri della civiltà avvenire. Essi portano nella lotta, ch'oggi convien combattere, un ardore entusiastico, una fede sincera destinata a conseguire più facilmente il trionfo della libertà e della giustizia.

La coscienza del popolo risorga!

Fate largo ai giovani animati da essa! Essi marciano di già fieramente baldi e sereni cantando la marsigliese dell'avvenire sulle diroccate rovine del presente! Avanti! avanti!

Fulgonio.

ALTA MAREA

La quistione sociale percorre con rapidità una parabola ascendente il cui vertire non può essere peranco noto.

Da un fremito che si dilata potente in ogni paese civile, vengono scosse inumerevoli legioni di lavoratori e di diseredati.

La marea sale.

Dalle classi così ancora chiamate privilegiate, inutili panacee si pongono innanzi per cauterizzare le ferite del proletario che gocciolano sangue e si ribellano per l'acutezza del dolore stesso; e si direbbe davvero che unica preoccupazione di queste classi oggi dirigenti sia di illudersi circa la gravità del male.

Ed è del pari purtroppo vero che la legislazione comparata colle necessità stringenti delle masse operaie lascia ovunque moltissimo a desiderare, e per quanto non si ignori quanto queste masse chiedano nel nome dell'equità e della libertà, non si vuole trovare opportuni, efficaci, radicali rimedi.

Si procede invece con sistemi insicuri, con sterili mezzi di cura, che giungono, anzi che sanare, ad incancrenire le piaghe e far strillare i pazienti.

La marea sale.

E quando poi esso minacci il crollo e la rovina d'ogni fondamenta unitaria e costituitiva degli Stati, allora torrerà opera vana puntellarla d'argini e di sostegni.

L'onda irruente, minacciosa, libera a sè stessa travolgerà e sovvertirà ogni legge ed ogni umano sistema.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 1

HERREROS

GELOSIA

Avevano dovuto separarsi per incompatibilità di carattere. Egli era tutto nervi, tutto fuoco: ella invece fredda e serena. Come potevano andar d'accordo, essi, che non erano uniti da alcun vincolo legale?

S'erano conosciuti una sera d'autunno al caffè. Ella era in compagnia d'un grosso signore che le faceva le spese. Siedevano ad un tavolo poco discosto da quello in cui, solo, egli si trovava. Quella sera egli era sopraffatto dall'uggia e dalla nostalgia. Durante tutto il giorno era venuta giù un'acqueruggiola fitta, fredda, insistente, e gli aveva squassato i nervi e lo aveva reso impotente a modellar la creta. Poichè era scultore - ed artista di bella fama - tuttochè ancora nel fior della giovinezza. Distinguevansi i suoi lavori per una certa aspritá di linee, certe tondezze fortemente scolpite, certe musculature turgide, appropriate sempre ai soggetti rozzi, evidenti, caratteristici nel concetto e nell'applicazione ch'egli sviluppava audacemente nella creta o nel marmo.

Quella sera era venuto, non avrebbe saputo nemmeno lui dir come, al *Caffè chantant*, laggiù, fuori porta Venezia, e s'era seduto ad un tavolo ed aveva cominciato col bere del ponce caldo, nella speranza di stordirsi, di ubbriacarsi. La sala era zeppa: scintillante di luce, pregna di acuti profumi d'orgia e di stravizzo. In fondo, sur una specie di palcoscenico, alto pochi decimetri dal suolo, due o tre cantatrici... internazionali stornelleggiavano le solite canzonette francesi, accompagnate da una minuscola orchestra raffazzonata alla meglio. Erano bellezze sbiadite, quelle cantatrici tutte garze ed orpelli, per quanto ancora giovani e procaci: ma le tonde ânche e le impiastricciate faccie, le braccia nude e le gambe corrette, dalle sapienti maglie, ne' polpacci, non potevano che mediocremente interessare chi, come lui, sentiva, per istudio e per anima, il senso della vera bellazza femminile.

S'annoiava: eppure un certo chedi pigrizia gl'impediva d' irsene altrove. Egli si trovava giusto allora in uno di quegli istanti in cui la nostra mente, naufragante nell'onda irruente di percezioni minute, pensa e concepisce confusamente, affannosamente sballottata d'uno in altro pensiero, d'un in altro concetto; in uno di quegli istanti in cui il nostro cuore, scosso dalla piena di disparati affetti, dalla fede e dal dubbio, pulsa senza ritmo, saltuariamente, ora lento, or veloce: in uno di quegli istanti in cui stanno atoni i muscoli nostri per quanto che febbricitanti ed irrequieti: istanti transitori che pregiudicano la psiche nostra e ci lasciano a lungo in un indefinito malessere, se a sfantarlo da bel principio non sopraggiunge un fatto insolito, ricco di forte emozione.

Così egli si trovava, allorchè per mero caso il suo sguardo ebbe ad incontrarsi in quello di lei, su lui pure rivolto.

Fu un attimo, ma fu una rivelazione; fu la prima strofa d'un poema che il tempo, in sua vicenda, doveva, poi, svolgere e finire.

Era bella.

Un' autunnale acconciatura elegante, in mussola oliva a larghi tratti rossi, tondeggiava un busto procace, da cui s' addergeva un volto splendido di bellezza e di gioventù.

Sotto la piumata ala del cappellino, alcuni ricci biondi venivano a baciare graziosamente una fronte candida e ad aombrare due occhi neri pieni di fosforescenze e di lampi. Completavano tal bellezza un nasino dal greco profilo ed una bocca dalle labbra rosse e fresche. Bianca, ma di quella bianchezza perlata, che ha delle iridescenze rosee, rivelanti la ricchezza del sangue e la salute; bionda, ma di quel biondo d'oro, le cui calde tonalità riescono di mirabile effetto; bella, ma d'una bellezza non tanto corretta, quanto appariscente, balzante audace, con stacchi e con contorni profondi: una di quelle bellezze che non passano giammai inosservate e chi le ammira di troppo acciecano, conquidono, soggiogano, innamorano!

Ed egli, alla vivida, ferma luce delle lampade elettriche, la vide e la contemplò a lungo. S'era tutto concentrato su lei. Il suo sguardo - uno sguardo d'artista, avvezzo a scrutare le più recondite finezze - ne analizzava, con intimo senso di compiacenza, una ad una le mirabili perfezioni e grado grado si sentiva invaso da quel fascino, conquiso da quel trionfo di carne giovane, freschissima, sana.

(Continua).

All'ombra del campanile

I tre busti.

Dunque nella patriottica solennità del sedici corrente avverrà lo scoprimento dei busti agli illustri cittadini udinesi Benedetto Cairoli, Quintino Sella e Giambattista Cella. A tal uopo di già sotto la Loggia Municipale si son collocate le lapidi e le basi.

A tal proposito osserviamo che due busti soltanto sotto la Loggia del Municipio verranno collocati, il terzo invece nella parete laterale della Loggia di S. Giovanni. Ed anzi-se vero è ciò che si dice - in questo luogo verrebbe messo il busto di Giambattista Cella!

A noi codesta cosa - se l'abbiamo a dire - non va troppo, per il semplice riflesso che un busto collocato nella parete laterale della Loggia di San Giovanni sarà - secondo noi - come se fosse messo - scusate - sotto il ponte del Cormor.

Chi è difatti che si reca sotto la Loggia di San Giovanni, la quale non è aperta al transito? I bambini e le bambinaje quando le trombe suonano la ritirata... e chi mai altro? Ora, se l'effigie d'un illustre uomo deve essere esposta al pubblico, conviene scegliere - ci pare - una località che dal pubblico sia frequentata, altrimenti, è evidente, casca lo scopo dell'onoranza perenne.

Sotto la Loggia del Municipio poi c'è posto non per due ma per quattro busti almeno, a non dire di più. Sarebbe quindi desiderabile che l'effige del prode iniziatore dei moti friulani nel '64 trovasse colà posto. Nè per il contrario si tragga fuori la scusa del *pendant*.

Sì che importa molto che alla destra ci sieno due busti ed alla sinistra uno solo, o viceversa! Tempo verrà di far l'accoppiamento.

Interpreti della voce pubblica, abbiamo messo innanzi queste osservazioni e ci affidiamo di vederle accolte dai signori del Municipio.

Per una solennità operaia.

(Continuaz. vedi n. 59 e 60.)

Riveduto e corretto nell'esposta guisa il programma, sta dinanzi a noi la qustione del *conquibus*, questione che non ne sembra così difficile come da certuni far creder si vorrebbe a tutta prima.

Anzitutto, cominciamo, che che se ne possa dire, dal meravigliarci, anzi dal meravigliarci molto che una Società così ben assestata e così bene in fondi qual'è la nostra Società operaia, tanta spilorcia si voglia mostrare in una contingenza così nova e solenne qual si è quella di festeggiare i primi cinque lustri trascorsi dalla sua fondazione, e la speciale Commissione da essa nominata si trovi nel caso ricercato e voluto di squinternare il centesimo dalla lira, quasi come le ciane da mercato lo squinternano con le donne de' campi.

Le cose si fanno o non si fanno: o ci sono i mezzi e si va a tutto vapore, o non ci sono ed allora non ci si pensa sopra. Ma a voler aver la pretesa di far molto con poco - la è cosa che in via generale rasenta per lo meno l'ingenuità.

Va bene! - si dirà - Ma la Società operaia ha per iscopo lo scambievole soccorso e la previdenza, non i festeggiamenti pubblici od i divertimenti privati, e quindi non le è acconsentita una forte breccia nel capital sociale per feste od altro.

E noi di rimando: Potete anche avere un sacco di buone ragioni asserendo ciò - ma, se fatti su di un programma consono, i festeggiamenti in predicato possono ridondare ad un utile per la cassa sociale, anzichè ad una perdita, od almeno condurre ad un pareggio.

Ad ogni modo le cinquecento lire stanziale all'uopo, altro non possono essere in vero che una goccia d'acqua in un bicchiere. Esse se ne andranno soltanto al ricevimento delle Società invitate. Gli inviti, ci vien detto, si son fatti su vasta scala. In provincia ci sono molte società. Ammettiamo che mandino così le loro rappresentanze una trentina soltanto - in complesso 60 signori se non più. Siccome giungeranno da diverse parti e con diversi treni, così la Commissione dovrà intervenire al ricevimento in più luoghi, quindi per buona parte del pomeriggio del sabato 12 settembre e della domenica 13 le farà duopo d'un servizio di carrozze - poichè non si pretenderà mica di far trottcrellare a piedi que' signori dal luogo d'arrivo fino alla sede sociale dove a deporre verranno i propri gonfaloni. A quelli che giungeranno la sera, converrà pur offrire loro almeno un bicchiere di vino; a quelli che giungeranno nelle ore mattinali un rinfresco - ad ogni modo si agli uni che agli altri qualche spuntino di trattamento famigliare. Ora, sommate: il servizio di un paio di vetture per forse più d'un giorno e il trattamento per una sessantina o settantina di persone, e già d'una bella cifra avrete tondeggiato le 500 lire.

Ahimè! noi lo vediamo già - che - senza metterci sopra nè sale nè pepe - le 500 lire saranno sfumate prima che gli ospiti possiate condurre a... veder manovrare i pompieri in Giardino!

Ma - si obbietterà ancora - c'è la colletta pubblica che di questi giorni si va facendo. E sta bene. Ma noi ve lo diciamo di piena serenità che con la vostra *cerca* non raggranellerete neppur un centinaio di lire. Che se voi udiste in proposito le campane che udimmo e udiamo noi, l'idea delle offerte spontanee l'avreste già lasciata cadere.

E come volete che l'operaio vi dia una mezza lira... se sa già che quattro lire dovrà pagare se vorrà levarsi il piacere del banchetto? E poi, perchè importunarlo con richieste di denaro - mentre egli sa che nella cassa sociale ci sono dei fondi che stanno improduttivi? Una società operaia che ha un capitale di circa 220 mila lire, ed intende solennizzare una data per lei faustissima, come può pensarci sopra più che tanto nel levare dalla cassa sociale un paio di mille lire e far le cose per bene? Poichè noi metteressimo la mano nel fuoco, tanto siamo sicuri, che, se convocati in Assemblea generale, i soci approverebbero all'unanimità l'uscita di questa somma - dappoichè in veruna guisa essa potrebbe pregiudicare l'andamento presente e futuro della società, e condurrebbe invece ad allestire una festa destinata a lasciare il più grato e durativo ricordo.

Ricordiamo, poi, che, allorquando il programma della festa era ancora in embrione, se non in *mente Dei*, ci fu chi chiese venisse per esso stanziata una somma di 3000 lire: ed osserviamo che il proponente è persona che di pubblici divertimenti se ne intende per bene e che mano in pasta in essi c'è l'ha più volte avuta. Ma la sua richiesta sembrò esorbitante. Si discusse e si cavillò in proposito con un accanimento degno invero di migliore causa, sì che un nostro amico ebbe ad esclamare: - Curiosa! si direbbe quasi che questi signori dieno del proprio per montare uno spettacolo!

Prosegue!

Aldon.

L'originalità d'un... originale.

L'*originalità* dell'*omino* forumjuliese è davvero qualche cosa di meraviglioso addirittura!

Quand'egli lasciò le rive del Natiso per stabilirsi tra noi, annunziò a grandi lettere, sul Giornale affidato alle sue *alte cure*, che avrebbe partorito *articoli di fondo*, cioè *originali*.

Mantenne la parola di essere *originale*, ma l'originalità sua consiste nel *tagliare* i giornali d'ogni colore politico. Così ne viene che il giornale di via Prefettura nessuno ha mai saputo di che colore sia, e per certo - se il sistema continua - nessuno lo saprà mai.

L'*originalità* delle forbici ecco tutto! Forbici per gli articoli di fondo, forbici per i traffiletti, forbici per le altre notizie, forbici per la cronaca. Ma santo Iddio! sì c'è davvero da essere invidiati dai sarti tagliatori di Barbaro o Leonelli, se questi non fossero tagliatori di buon gusto e non da burla!

Dato questa *originalità*, che sarebbe mai se l'*omino* scrivesse di sua testa... con quel testone?

Almeno il suo antecessore ha stampato un libro: *Gli utopisti*, ma il nostro *omino* che cosa saprebbe comporre? Senza dubbio articoli di fondo senza... fondo di senso comune!...

Per gli studenti poveri

d'ambo i sessi, nati e domiciliati in Udine, è aperto il concorso a tutto agosto p. v. al legato Bartolini per l'anno scolastico 1891-92. Schiarimenti ed istanze potranno venir chiesti ed inoltrate all'ufficio della locale Congregazione di Carità.

Il banchetto popolare.

L'idea espressa in questo giornale dal signor *Aldon* in merito al banchetto popolare ha trovato buon terreno presso gli operai. Abbiamo avuto opportunità di parlare in proposito con molti soci dell'operaia e tutti condivisero l'idea espressa dal nostro redattore. Noi crediamo perciò buona cosa - eco facendoci della pubblica opinione - insistere acciocchè il banchetto abbia ad avere un carattere prettamente popolare e, che, a meglio raggiungere questo scopo, esso venga tenuto in piazza S. Giacomo. Ci meravigliamo - e perchè lo taceremo? - che si voglia ad ogni costo tener la quota di quattro lire. Con le annate difficili che corrono, quattro lire le non si sprecano tanto facilmente. E quindi se di ricordo si vuol impressa codest' agape fraterna, due lire ne sembrano sufficienti. Non occorre mica che il banchetto sia ricco di vivande ricercate. All'operaio poco importa ciò. Già in casa sua bolle la pentola meglio la domenica che in altri giorni della settimana, ed è tanto naturale che anche nella domenica della festa egli avrà il suo pranzo in famiglia. Quindi se interviene al banchetto è, in quanto a mangiare, un soprappiù che egli si regala. Ma non ci sono, crediamo, ragioni che arrivino a persuaderlo di spendere quattro lire per levarsi questo gusto. Tenendo codesta cifra invece si raggiungeranno due cose: una di escludere dalla fratellevole mensa la generalità degli operai, l'altra di far sì che il banchetto sia un... banchetto diplomatico e nulla più.

Congregazione di Carità.

Nel mese di luglio - or or spirato - la Congregazione di Carità ha impartito 602 sussidi per un importo complessivo di L. 3140.85. Ha ricoverato 4 bambini nell'Ospizio Tomadini e 3 nella pia Casa Derelitte. Ha introitato poi, per elargizioni particolari, lire 320.35.

***

Sulla Congregazione di Carità parleremo a lungo in una serie d'articoli. Essa è una istituzione d'un interesse così elevato, d'uno scopo così santo, che merita invero la stampa se ne occupi rilevandone i meriti della gestione e in pari tempo i difetti del sistema - poichè se i meriti ci sono e grandi e reali, i difetti, credete pure, non mancano certo.

Hnmanitas!

L'altra sera una donna sulla sessantina, abitante con la propria famiglia in Via Treppo Chiuso, fu colta da improvviso malessere - una specie come di insulto apoplettico - che mise seriamente in pensiero i parenti della povera colpita.

Si ricorse naturalmente tosto pel medico comunale addetto a quel quartiere. Ma batti e ribatti alla porta di casa sua - finalmente ai richiedenti venne risposto che il medico era da poco rientrato - e che verrebbe nella susseguente mattina a vedere come stavano le cose! A nulla valsero le proteste e le assicurazioni per la gravità del male e l'urgenza del soccorso. Il medico aveva da dormire, forse, e perciò... buona notte!

Ormai era tardi - ed i parenti dell'ammalata - il marito e le figlie - dovettero mettersi il cuore in pace ed aspettare la mattina.

E questa giunse - ma non così il medico.

Verso il meriggio si pensò di ricorrere ad altro sanitario - ma invocato il soccorso di quest'altro seguace d'Esculapio se ne ebbe per risultato un reciso rifiuto edotto dal pretesto che per i malati di Via Treppo Chiuso c'è già un medico municipale e che egli non credeva supplantare un collega, nonostante gli venisse assicurato un compenso per la visita invocata.

Da questo diniego esasperati alquanto, si recarono, que' sconsolati, al Municipio - ma quivi a nulla riuscirono e dovettero ritornasene a casa.

Finalmente verso le quattro, quattro e mezza, capita quivi il medico del quartiere, e senza manco fare alcuna scusa pel ritardo (è invero un medico troppo... democratico visita in fretta e furia la degente a letto, scarabocchia una ricetta, e se ne va.

Questo il fatto.

Or si domanda: È lecito ad un medico rimandare a suo capriccio una visita richiesta con urgenza? È lecito fare i comodi propri quando si è al servizio del pubblico? È lecito ad un sanitario far attendere sedici e più ore un ammalato, uno colpito all'improvviso prima di recargli il soccorso ed il rimedio suggerito dalla scienza? È lecito ad un medico rifiutarsi, per deferenze verso un collega, di visitare un ammalato?

Queste le domande - e saremo davvero curiosi di sapere quali risposte si potranno dare ad esse.

I corrispondenti!

I corrispondenti! C'è un giornale, qui in Udine (occorre dirne il nome?) che dà ad intendere di avere corrispondenti in quanto è lunga e larga la provincia friulana

e altri siti ancor

e raccomanda ad essi *di scrivere da una parte sola del foglio, perchè diversamente il lavoro di composizione viene difficoltato e ritardato*.

Ahi! - se ciò avvenisse - quale danno gravissimo per i quattro soci di quel Foglio quasi clandestino!

Ma chi sono questi ipotetici corrispondenti?

Con Cividale, che dava tanta messe, le comunicazioni sono rotte malgrado la ferrovia e il corrispondente se ne è ito a babboriveggoli. A Codroipo non vogliono più sapere del giornale delle ore e non c'è alcuno che mandi mezza riga. C'era Ughetto una volta, ma adesso Ughetto ha per le mani i bottazzi e tende all'uva anzichè alla foglia. Il democratico sior Ettore, da S. Daniele, dopo la elezione politica s'è imbronciato e s' è chiuso da sè il pentolino entro cui cuoceva le sue broda lunghe che non sapevano nè di carne nè di pesce. Da Tricesimo, però, si ostina a scrivere sior Titta Sonfritto, ma a Tricesimo tutti ridono di Sonfritto e delle sue fritture ed, egli perciò versa nel capace seno dell'amico compare i goccioloni che gli piovono dagli occhi per il dispetto che prova nel saper di pettinare gatte senza alcun costrutto. Da Aviano ancora c' è un burlone che tratto tratto scrive quattro righe, a cui torto si è forzati farne susseguire per lo meno otto di buona smentita! - O dunque dove stanno di casa quei soci corrispondenti a cui si raccomanda di scrivere... da una parte sola del foglio?

Del resto ci vuole una bella... *tolla* - sapete - per sballarne di tal fatta nella lusinga di adescar la gente.

Ma la gente, oggi - via! - è dotata d'un senno furbesco che le permette di capire il.... *bergamo* ad un miglio di distanza - *ergo* di comprendere che gli uomini delle ore hanno corrispondenti soltanto nel mondo della luna!

L'Associazione fra gli impiegati.

Riceviamo da un nostro amico il seguente articolino di cronaca. Noi lo pubblichiamo, anche non condividendo appieno quanto in esso vi è esposto, perchè ci siamo fatti sistema di udire in merito a che che si sia ogni sorta di campane pro' o contro.

Fra le Società costituite in Udine e che tendono a dare molti profitti e molti benefizii va senza dubbio annoverata quella fra gl'impiegati civili.

Costituitasi or sono pochi mesi, essa cerca introdurre fra i suoi scopi immegliamenti ed innovazioni che addirittura, se realizzati, come si spera, son certo destinati a dare ottimi frutti.

È ferma idea nei suoi associati di instituire al più presto un magazzino cooperativo per generi alimentari, riservato in seguito lo smercio d'altri prodotti. È pure ferma l'idea dell' impianto d'una piccola Banca di prestiti sull' onore, e ci sono tante altre idee in embrione, che davvero fanno onore alla Direzione sociale.

Meritevoli quindi d'elogio sono gli egregi componenti il Comitato ed in ispecial modo i signori Gennari rag. Giovanni e dott. Vittorio Cenedese che tanta attività addimostrano nel disimpegno del loro non facile mandato.

E noi facciamo i nostri migliori auguri alla novella Società e li accompagniamo coi voti che essa ogni difficoltà possa vincere e far trionfare lo scopo nobilissimo che si è prefisso!

a. c.

Marche da bollo e scudi falsi.

Sono in circolazione marche da bollo da cinque centesimi falsificate. Sono però facilmente riconoscibili, perchè la testa di Umberto è assai malfatta, la tinta molto più scura e l'insieme della esecuzione molto primitivo.

— Da qualche giorno si segnala inoltre la circolazione di molti scudi falsi portanti la effigie di Vittorio Emanuele II, col millesimo 1872. Ne furono sequestrati molti. Questi scudi non furono fusi ma battuti, e pesano 2 grammi meno degli scudi buoni ai quali si rassomigliano perfettamente.

Un' agenzia in un caffè.

Ci scrivono:

« È giunto l'appunto fatto nell' articolo *Emigranti* (vedi *Castello* di giovedì) circa l'Agenzia di trasporti marittimi annessa al caffè « Alla nuova Stazione » fuori porta Aquileja. Frequentatore di questo popolare caffè ho lamentato anche io l'inopportunità dell'agenzia in parola, perocchè fa in vero poco buon vedere andare e venire su e giù quella ciurmaglia lacera, impillaccherata e sudicia, come ben l'ha definita il vostro Herreros.

E per ciò credo starebbe nello interesse dei proprietari ricredersi in proposito poichè per prendere cinque arrischiano a perdere dieci ».

g. n.

In Chiavris.

Ci mandano:

« C'è una legge od un regolamento almeno che vieti l'estrazione delle materie fecali in pieno giorno? Credo di sì. Ed è perciò che reclamo contro il fatto che l'altro giorno, nella mattina, verso le sette, vennero estratti i pozzi neri dello Stabilimento Volpe in Chiavris. E pazienza li si avesse vuotati con le botti inodore (quanto poco inodore ancor esse!) della Società pei pozzi neri: ma no: li si vuotò col sistema vecchio... col mastello calato nella fogna! Immaginate voi il puzzo che s'espanse per tutta la borgata; aggiungete il caldo soffocante e il nessun fiotto di vento, e ditemi poi se in vero non c'era di che scappare millanta miglia lontano! »

c. l.

Si provveda.

Ci scrivono:

Chi ha l'occasione di passare a qualunque ora del giorno per il Giardino Ricasoli, od è colà attirato per respirarvi un po' d'aria libera, resta per lo meno meravigliato nel vedere tutte le panche occupate da vecchi impotenti o da giovani vagabondi, i quali, non avendo forse dormito nella notte, cercano di guadagnare il tempo perduto sdraiati in positure indecenti.

Se qualche forestiero amante della natura si reca colà per gustare le bellezze della... medesima, crede, piuttostochè in un Giardino, di essere entrato in un asilo notturno, o meglio diurno.

Il bello poi si è che le guardie municipali colà di servizio, vedono queste indecenze, e non pensano porvi riparo.

Non mi farebbe nessuna meraviglia che un po' alla volta il Giardino Ricasoli divenisse proprietà assoluta, o almeno usufruttuaria, di questi signori... dormienti con l'esclusione dei cittadini.

x.

Cassetta troppo sporgente.

Ci pregano inserire:

« In via Aquileja, vicino via Zoletti, ad appena un metro dallo svolto, hanno collocato una cassetta per le lettere, la quale sporge, dal muro, più che trenta centimetri. Soltanto da via Zoletti, a più di qualcheduno avvenne dar di covo in quell'arnese ed a riceverne un contrattempo poco gradito. Ed è appunto per evitare ciò - che sarebbe desiderabile che la cassetta in parola - scusate il bisticcio - venisse incassata nel muro, come si incassò quella in casa Masciadri sotto i portici di Mercatovecchio.

m. s.

Programma

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia . . . . N. N.
2. Duetto « Guglielmo Tell » . . . . . . Rossini
3. Valzer. . . . . Roggero
4. Scena Aria e duetto « Fosca » . . . Gomes
5. Pott-pourry « Fra Diavolo » . . . . . Auber
6. Polka . . . . N. N.

La gelosia in Tribunale.

Ieri mattina, sabato, all'udienza penale tenutasi in confronto di Micoli-Totis-Moro imputata di percosse date a certa Ermenegilda, ostessa fuori di Porfa S. Lazzaro, le quali percosse vennero giudicate guaribili in giorni 18, fu dichiarato non luogo a procedimento.

Il fatto, che avvenne il 9 del decorso aprile in via Bartolini, aveva per base la gelosia che la Micoli-Totis-Moro aveva, e giustamente, verso la anzidetta Ermenegilda perchè, come emerge dalle risultanze processuali, il marito della Totis maltrattava continuamente la moglie e faceva perfino soffrire i quattro figli di tenera età, che oggi ancora sono ricoverati presso una famiglia in Via Francesco Mantica.

La parte civile era rappresentata dall'avvocato Baschiera; l'accusa sostenuta dal Sostituto Procuratore Randi avv. Vittore e la difesa dall'avv. Bertacioli.

Molto pubblico all'udienza.

Il P. M. conchiuse la sua breve arringa per la condanna della Micoli-Totis-Moro a 8 giorni di detenzione accordando all'imputata la forza irresistibile e le attenuanti.

Il difensore invece, argomentando con abilità e con finezza, chiese la assoluzione dell'imputata ed il Tribunale accoglieva queste proposte pronunciando sentenza di non luogo a procedimento come più sopra dicemmo.

Tutti collaboratori.

Vediamo con piacere che l'appello fatto di recente agli amici nostri va sempre più ottenendo buon risultato. Grazie a tutti coloro che ci hanno scritto ed a tutti quelli che ne scriveranno in motivo di cronaca cittadina od altro. Rammentiamo soltanto ad essi brevità di dettato, non avendo noi spazio da sprecar inutilmente.

Qualcuno poi ci ha mosso domanda se è indispensabile che, per la redazione almeno, le comunicazioni scritte portino la firma di chi le manda. Rispondiamo di no. Prima di pubblicare che che si sia ci sinceriamo da noi delle verità esposte; e di tutto ciò che appare nel giornale assumiamo la piena responsabilità, salvo i casi d'articoli d'argomento privato o personale, che invariabilmente vengono inseriti nella rubrica dei comunicati a pagamento.

FINE

Tutto: - il tesoro più diletto al cuore,
L'edificio con tante ansie costrutto,
Anima, vita, palpito, dolore....
Lettere, versi, ricordanze... tutto

In un attimo solo ecco è distrutto;
Ed io contemplo - freddo spettatore
Del solitario rogo - con asciutto
Ciglio la fine del mio lungo amore.

Alzati, o fiamma purificatrice,
Su le rovine d' un affetto infranto,
Su quest' onde di fogli ingannatrice;

Guizza, distruggi, crepita, divora...
E sia questo il mio triste ultimo canto,
Sia questa del mio sogno l'ultima ora!

G. D. A.

Associazione generale fra gli impiegati civili delle Amministrazioni pubbliche in Udine.

Affermato dalla nostra Associazione l'impegno di promuovere istituzioni di ordine cooperativo entro i limiti segnati dal vigente Codice di Commercio, vennero dalla Assemblea Generale del 28 maggio p. p. solennemente approvati i seguenti principii fondamentali:

a) Ordinamento di un **Magazzino cooperativo di consumo,** che assicuri ai Soci l'acquisto dei generi, garantiti per qualità e salubrità, al prezzo minimo del mercato con la partecipazione o fine d'anno sugli utili della istituzione nel ragguaglio dei rispettivi consumi.

b) Ammissione di Soci per qualunque classe di persone purchè non abbiano interessi contrari alla nuova istituzione.

c) Formazione del capitale sociale mediante azioni di Lire **Venti** cadauna, ed in numero illimitato.

d) Facoltà agli aderenti di impegnarsi fino alla concorrenza di n. **tre** azioni.

e) Obbligo di antecipare (anche in più rate) almeno tre decimi delle rispettive sottoscrizioni.

f) Costituzione formale della Società per l'esercizio del magazzino cooperativo di consumo, entro un mese semprechè le sottoscrizioni raggiungano n. 500 azioni e non meno di n. 300 Soci, i quali con le loro famiglie rappresentino un complesso di consumatori adulti non inferiori a 600.

g) Assegnazione del 10 per cento sugli utili del magazzino a vantaggio della Società che ne promuove la istituzione, la quale resta vincolata a destinare tale profitto al solo scopo di agevolare il Credito ed il risparmio fra gli Impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni inscritti in questo Sodalizio.

h) Impegno della Società fra i pubblici funzionari di favorire il buon andamento del Magazzino oltrechè con ogni possibile mezzo morale, anche col proprio concorso materiale, contribuendo nella spesa per l'affitto dei locali ad uso del magazzino — sia per lo spaccio, che pei depositi, e per l'ufficio di amministrazione e controllo — fino all'importo di L. 300 annue, ed anche concedendo l'uso gratuito della sala nella propria sede per le assemblee generali.

Per raggiungere prontamente l'effetto contemplato da tale deliberazione, si dà avviso a chiunque lo creda del proprio interesse, che dalla pubblicazione del presente e fino a tutto il mese di agosto p. v. a mezzo di appositi incaricati, si ricevono le sottoscrizioni ed i versamenti delle azioni per il capitale del magazzino suddetto, nella sede di questa Società Palazzo Cernazai, in tutti i giorni anche festivi dalle ore 5 alle 8 pomeridiane.

L'esperienza generalmente fatta dei vantaggiosi risultati che derivano dalle Associazioni Cooperative favorite dalla patria legislazione appunto perchè *da esse l'avvenire delle popolazioni attende copiosi frutti di progresso economico e civile, e di morale rigenerazione*, dà consistanza alla fiducia piena che anche tra noi questa importante iniziativa sarà favorevolmente ed efficacemente assecondata.

Udine, 20 luglio 1891.

per Il Presidente
GENNARI rag. GIOVANNI

Il Segretario
CENEDESE dott. VITTORIO

Il Comitato Promotore

Bassi ing. Rinaldo — Veneroni rag. Giuseppe — Landini ing. cav. Francesco — Turola ing. Costante — Masòn Giuseppe — Marchesini ing. prof. Giorgio — Abolafio prof. Giuseppe.

Risultati e previsioni agreste.

Il raccolto del frumento.

Le prime notizie giunte al Ministero d'agricoltura sul raccolto del frumento in Italia sono favorevolissime e supererebbe di quarantacinque milioni di ettolitri il raccolto dell'anno passato. In tal modo occorrerà importare in paese solo una piccola quantità di grano.

Il raccolto delle uve.

Dalle notizie pervenute al Circolo enofilo di Roma risulta che il raccolto delle uve sarà quest'anno abbondante dappertutto, ed abbondantissimo nella regione del Lazio.

Un giornale di mode ben fatto.

Sono davvero sorprendenti la straordinaria ricchezza ed eleganza dei disegni e l'accuratezza delle illustrazioni, che si devono rilevare nel diffuso giornale di mode: *La Stagione*, che esce a Milano (Corso Vittorio Emanuele, 37, U. Hoepli, editore) pregi maggiormente notabili per il prezzo mitissimo segnato per l'abbonamento.

Ciò che abbiamo ancora osservato è la chiarezza delle spiegazioni, la cosa più difficile a trovarsi in siffatti periodici, i quali, quì almeno da noi anzichè scritti da donne, come dovrebbero essere, sono dettati invece da uomini. Questi, del resto, per quanto si studino, si tradiscono sempre anche alle lettrici meno accorte. *La Stagione* - ci affrettiamo a dirlo - è scritta da donne con quella semplicità e ricchezza non prive di garbo che dinotano altresì in chi le possiede una coltura letteraria, la quale è in questo caso senza alcuna pretensione.

La Stagione è il meglio informato e il più sollecito corriere delle mode, non essendo altro che una edizione, nella nostra lingua, dello stesso originale, che si pubblica contemporaneamente in 14 lingue, e che conosciamo molto bene, avendo una larga e costante diffusione, specie a Parigi, dove anzi prende il maggior materiale, ed ha inoltre una tiratura complessiva di 720,000 copie.

Sappiamo che la Direzione della *Stagione* (Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, U. Hoepli) manda sempre gratis a chiunque lo desidera un numero di saggio.

PIPA CHIOGGIOTTA

Piccolo arnese - di terracotta.
A te modesta - giunga la rima,
A te il saluto - e la mia stima,
Inarrivabile - pipa chioggiotta!

Da 'l corpo angusto - salgono i fumi
De 'l buon tabacco. - Tu a l'uom ridoni
La pace e il gaudio, - e i suoi polmoni
Pipa chioggiotta - tu non consumi.

Vinci le pipe - di gran valore,
Di schiuma e schemnitz; *- sei preferita*
Da ognun che brama - serbar la vita
Sana e robusta - senza dolore.

Arnese bello - di terracotta,
A te l'omaggio - de la mia rima,
A te il saluto - e la mia stima,
Umanitaria - pipa chioggiotta!

A. S. LIMENA

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 26 luglio al 1 agosto

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	12
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1
			Totale n.	25

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Cucchini fu Antonio d'anni 33 calzolaio — Maria Gigantino di Leonardo d'anni 6 — Angelo Del Bianco di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Anna Maria Pugnali-Totis fu Domenico d'anni 58 casalinga — Oliva Toffoletti - Sporeno fu Giovanni d'anni 62 serva — Giacomo Magrini fu Marco d'anni 70 sensale — Luigi Tosolini di mesi 2 — Santa Stel di Davide di giorni 17.

Totale n. 8

Matrimoni.

Luigi Colugnatti agricoltore con Teresa Modotti casalinga — Cirillo Mestroni agricoltore con Giuditta Disnan contadina — Pietro Stefanutti fuochista con Maria Anna Pitassi zolfanellaia — Tomaso Barei oste con Italia Zilli cuoca — Giuseppe Bergamin pensionato con Anna Poletto casalinga — D'Andrea Cantalupi pubblicista con Elena Russo agiata.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell' albo municipale.

Luigi Pasqualini agricoltore con Ermelina Cuberli cuoca — Giov. Batt. Pasqualini agricoltore con Teresa Liberale contadina — Angelo Tunini mastro muratore con Maria Marozza sarta — Luigi Del Bianco fornaio con Gioseffa Vegnaduzzo cameriera — Attilio Volpe industriale con Anna Pasini agiata — Giuseppe Schiffo calzolaio con Maria Buzzi casalinga — Dott. Antonio Pancino veterinario con Giovanna Toso maestra comunale — Luigi Centazzo industriante con Domenica Fonda casalinga.

MINIME

Musica e istrumenti musicali degli americani.

Alla Società americana d'Italia, a Napoli, il segretario generale dott. Luigi Sambon, diede interessantissime notizie, in una recente seduta, sulla musica e sugli istrumenti musicali degli indigeni americani, quali si trovarono nelle tombe, deposti prima dell'approdo degli europei. Fra i molti strumenti, descrisse la misteriosa *iuruparis*, una specie di tromba degli indigeni del rio Haupès, che non è permesso alle donne di vedere mai e quei pifferi che gli Araucani facevano colle ossa dei prigionieri uccisi e coi quali intuonavano le loro danze di guerra. Il tema venne illustrato da saggi musicali, trascritti per canto e piano dalla distinta compositrice Gilda Ruta. Venne prima eseguito in coro, un canto religioso dell'alto Ucayali (Perù), meravigliosamente interpretato. Poi, la signorina Ida Mazzoleni, una giovane artista cui s'apre uno splendido avvenire, cantò una commovente nenia di meticci brasiliani, intitolata: *O cegv de amor*. Seguì una canzone amorosa degli indigeni del rio delle Amazzoni cantata dal coro. Era un canto a versi alternati: in lingua *quecina* l'uno, in castigliana l'altro. Incominciava ricco il sentimento e finiva con una beffa quasi heiniana. Finalmente la signora Ruta suonò diversi motivi eschimesi, aymara e guadanì. I canti suaccennati erano stati recentemente raccolti fra gl'indigeni americani.

Venezia a Londra.

L'Olympic Hall di Londra è uno dei più vasti locali del mondo, destinati a spettacoli pubblici. Ora è chiuso e si lavora a prepararvi uno spettacolo grandioso e originale: Venezia a Londra. Si costituirà in tutta la lunghezza del salo e un immenso bacino ed in mezzo alle acque sorgerà Venezia. Saranno riprodotti i principali palazzi del Canal Grande, il Ponte di Rialto, i punti più pittoreschi, e sulle acque scivoleranno le gondole coi gondolieri veneziani. Vi saranno serenate, concerti, ed altre feste tipiche. Per montare questo spettacolo si è calcolata una spesa di 40,000 lire sterline, un milione di franchi. I lavori dureranno non meno di quattro mesi e si inaugurerà lo spettacolo probabilmente a Natale.

Miniere d'oro.

Si ha da Nicaragua che vennero scoperte miniere d'oro Prinzapolka.

Tale scoperta eccitò gli animi e destò una vera febbre in tutta l'America centrale.

Si sono trovate recentemente delle verghe che pesano da 6 a 38 libre. Un soldato di Nitaravna trovò uno verga di 8 chilogrammi, che vendette per 14,000 fr.

La scoperta sarebbe dovuta a un' eruzione vulcanica che portò alla superficie terrestre l'oro che era sepolto a grandi profondità.

Il gran calore dell'eruzione fece fondere l'oro. La regione nella quale sono situati i filoni si estende a 30 leghe attorno del Prinzapolka e si compone di pascoli lussureggianti e di terre vergini.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Scoperta scientifica.

Con garanzia agl' increduli del pagamento dopo la guarigione, si sanano radicalmente, con sorprendente brevità di tempo, tutte le malattie genito-urinarie, e segnatamente le gonorree e stringimenti di qualsiasi data (*Vedi Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi 4.a p.a*).

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Orario della Ferrovia
(Vedi quarta pagina).

Avviso interessante

Il sottoscritto avendo ritirato una forte partita di

VINO DELLE PUGLIE

la mette in vendita nei suoi esercizii, situati in *Udine*, Via Belloni n. 5, Via Rauscedo n. 2, Via Poscolle n. 16 (all'ex insegna del Dio Bacco) ai seguenti prezzi:

Barletta	finissimo, al litro cent.			**60**
Trani	id.	»	»	**50**
Bianco	id.	»	»	**50**
Vermouth		»	L.	**1.10**
Marsala		»	»	**1.50**

Per esportazione cent. **5** in meno sui prezzi segnati per ogni litro.

I vini pugliesi hanno acquistato oramai una meritata notorietà, e sono entrati perciò nelle abitudini di quanti amano il vino sano, buono e gustoso. I vini smerciati ora dal sottoscritto sono poi di qualità sceltissima, di provenienza genuina e quindi tanto più raccomandabili ai bevitori ed alle famiglie.

Udine, 31 luglio 1891.

Stefano Scoccimarro.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe

UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

Luigi Mauro di Luigi

OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.55 »
11.05 »	misto	2.21 pom	2.45 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
1.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11 36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
7.— »	Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenzada Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a C asarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12

UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** sì a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro

Giuseppe Barbetti.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI
CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI

e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali

E

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA

per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via Belloni n. 5 A — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento N. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.